

Si deve poi all'intervento dei carabinieri se la cosa non si fece più grave; i carabinieri intervennero ed arrestarono uno di quelli che si ritenevano aver concorso a questa aggressione.

Esposti così i fatti, bisogna che io dica proprio qual è il mio pensiero. Mi permetta, onorevole Fortis, ella sa che io la stimo, e però non voglio tenerle alcun mio pensiero segreto, e, proprio a fin di bene, le dico che sciogliere quel Consiglio m'è costato qualche cosa. Ella ne fa parte, e so che ella ha della benevolenza per me, e io sono disposto a fare qualunque sacrificio, purchè non sia a nocimento del mio dovere, perchè oramai non aspiro che alla quiete; ma mi permetta che io riassuma in una formola il mio pensiero. Il municipio di cui ella fa parte, è un municipio liberale, ma non è un municipio libero; vi sono delle influenze che impediscono la sua libertà di azione. (Benissimo! a destra)

Fortis. S'immagini, quali influenze; s'è visto al tempo del pellegrinaggio.

Depretis, presidente del Consiglio. Sì, anche allora avvennero belle scene; una prova di più.

Fortis. Una prova di meno. (Iarità e rumori)

Presidente. Sono diversi avvisi. Risponderà dopo.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Io dico pertanto che il Governo avrebbe mancato al suo dovere se non avesse emanato un provvedimento per reprimere queste dimostrazioni, e per mantenere incolumi, a qualunque costo, le nostre istituzioni. Questo è il suo principalissimo dovere; ogni altro dovere è secondario. (Benissimo!)

Lo dissi ieri, lo ripeto oggi: io sono amico della conciliazione; ma le conciliazioni debbono avvenire nel campo sacro delle nostre istituzioni, e in questo campo io capisco la conciliazione; ma quando deve avvenire tollerando la demolizione delle leggi e delle istituzioni, io credo che in tal caso la conciliazione sarebbe un delitto. (Benissimo!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Onorevole presidente, io parlerei molto volentieri questa sera, ma non oso di mettere a questa prova i miei colleghi.

Presidente. Ci stiamo a questa prova. Parli. (Rumori)

Voci. Sì! sì! Parli!

Fortis. Sono le sette e mezzo ed io, lo dico francamente, non posso parlare brevemente.

Presidente. Parli a lungo. L'ascolteremo. Bisogna esaurire questa sera la sua interrogazione. Abbiamo quindici iscritti ancora nella discussione

generale del bilancio dell'interno, e poi un altro bilancio da votare, e siamo al 21 di giugno.

Voci. Sono le sette e mezzo. A domani!

Fortis. Veramente io non so se la Camera...

Presidente. Onorevole Fortis, Ella può domandare che io interPELLI la Camera se debba parlare o no; ne ha il diritto.

Fortis. Io non intendo che si faccia una votazione per questo.

Presidente. Allora parli, parli, onorevole Fortis.

Voci. Parli! parli!

Fortis. Replicherò più brevemente che mi sarà possibile all'onorevole Depretis, il quale ha posto certamente una gran cura nel darmi le sue risposte e nel giustificare l'atto del Governo, di cui egli non può dissimularsi la gravità e di cui egli vede le possibili conseguenze. Trattandosi dello scioglimento di un Consiglio comunale la domanda è semplice: qual'è la colpa di questo municipio?

Non tutto quello che avvenne si può onestamente e ragionevolmente ascrivere a colpa del municipio. Il Prefetto stesso non ha mai preteso, nè poteva pretendere che il municipio, solo perchè presiedeva alla funzione commemorativa, rispondesse di tutto quello che poteva avvenire dovunque, durante la dimostrazione. Lo desumo dalla lettera stessa del signor prefetto, che suona così:

“ Io mi rivolgo quindi alla sua cortesia pregandola a volermi indicare questo programma e le disposizioni prese dalla Giunta, promotrice di queste onoranze, perchè le manifestazioni che avranno luogo *nel recinto municipale* si contengano nei limiti della legge e del rispetto alle istituzioni, ed a questo siano ispirate le iscrizioni, le bandiere, le corone, *che adoreranno il busto ed il locale, ed i discorsi che vi si terranno.* ”

E d'altronde non vi pare assurdo, o signori, che un municipio, solo perchè si fa promotore di una festa o dimostrazione patriottica, consentita ed approvata dal Governo, debba rispondere di ogni specie di disordine?

Mi dica l'onorevole Depretis da qual legge o da qual principio di diritto pubblico egli trae questa massima nuova, che l'iniziativa di un fatto legittimo e permesso porta con sè la responsabilità di ogni possibile conseguenza.

Sta bene che il municipio dovesse rispondere di ciò che si faceva col suo consenso e nel proprio locale: ed infatti ne assunse piena ed intera la responsabilità, annunciando un programma che fu scrupolosamente osservato. Ma al di là di questi giusti limiti mi par davvero enorme il sostenere la responsabilità del municipio.